

minare l'origine di questa nobile famiglia. Il primo Vallaresso di cui si trovi fatta parola nelle storie delle patrizie famiglie, viveva nel 1122.

*Magistrato di Sanità Marittima.* Questo ufficio sino dal 1810 occupa le stanze che servivano all'Accademia dei Pittori istituita dalla Repubblica nel 1724; le quali stanze erano una parte dell'ospizio dei Templari, convertito in seguito, come abbiam detto, ad uso di albergo degli ambasciatori stranieri. Il suo prospetto verso il Canal grande ha tutta l'eleganza della scuola dei Lombardi. — Sino dal 1348 la Repubblica aveva creati dei provveditori alla sanità; e dal 1485 una magistratura perpetua con poteri illimitati, allo scopo di tutelare la salute pubblica, e di tenere lontana la pestilenza o almeno di arrestarne i progressi. Dal magistrato istituito dalla Repubblica presero norma tutti quelli delle altre nazioni, per la reputazione di sapienza che si meritò coi suoi provvedimenti. L'uffizio oggidì si compone di un presidente, di due aggiunti, d'un medico, d'un cassiere, d'un controllore, di due cancellisti, e d'alunni, oltre i fanti, gl'inservienti ed i guardiani. Dipendono da esso l'Ispettorato degli arrivi e delle partenze, la direzione dei Lazzaretti e dei canali di contumacia, e le deputazioni di sanità dei varii punti delle costiere.

Rimetto alla porta del Ridotto sorge il palazzo che già apparteneva alla famiglia Giustiniani, ed ora è una delle principali locande, conosciuta sotto il nome di *Albergo dell'Europa*.

*Calle del Ridotto.* Era più anticamente denominata *di ca' Giustiniani*. Nel palazzo, che appellasi Ridotto, solevano i nobili ne' migliori tempi della Repubblica ragunarsi in piacevole brigata l'ora prima della notte; e da ciò il nome di *Ridotto*. Alcuni assicurano eretta nel 1282, per l'unione de' nobili, una loggia in S. Basso, e che poi passassero a radunarsi in Sant'Agostino, e da ultimo in questo locale di S. Moisè. La corruzione de' costumi, che non attaccò ultimi nobili, cambiò quegl'intrattenimenti in rovinoso perditempo, e vi si tennero giuochi di sorte, quali il faraone e la rolina. Si scossero i cinque correttori delle leggi agli abusi e ai danni di quei giuochi, ed ebbe merito Lodovico Flangini, uno de'membri di quella magistratura, e che fu poi cardinale patriarca di Venezia, di farli abolire, nel 1774. Ma venuti i Francesi, che tutto non ci vollero togliere e qualche cosa ci vollero regalare, vennero ristabiliti i giuochi, i quali finirono di rovinare molte nobili famiglie. I nobili e